

INTERESSANTE E AFFOLLATO CONVEGNO IERI POMERIGGIO ALL'AIB

Nuovi strumenti finanziari per l'impresa che affronta la complessità del mercato

BRESCIA — Con l'affollamento del mercato finanziario e il sorgere di tanti concorrenti le imprese rischiano di restare «spiazzate»; quali sono le soluzioni migliori da intraprendere per essere competitivi sul mercato e quali i più recenti strumenti operativi a disposizione delle imprese per una corretta gestione dei rischi di natura finanziaria? A questi interrogativi ha cercato di dare risposta il gruppo giovani dell'Aib organizzando ieri all'Aib (in collaborazione con gli Studi Capra e Faglia) una conferenza sui nuovi strumenti finanziari, alla quale hanno partecipato alcuni esponenti della società Gemina.

«È molto importante — ha detto nell'inaugurare l'incontro il presidente del gruppo imprenditori, Marco Bonometti — aver una diretta conoscenza di questi argomenti; perciò abbiamo indetto questo convegno».

Felice Vitelli, direttore generale della Gemina, ha dichiarato nell'aprire i lavori che è necessario predisporre le strutture operative suggerite dalla sua società per permettere l'adattamento alla mutevolezza del mercato. «La

vuole offrire una gamma di servizi ad elevato grado di integrazione al mondo industriale-finanziario italiano».

L'attività della Gemina si svolge attraverso la specializzazione e la suddivisione degli interventi in tre comparti: per le operazioni finanziarie e aziendali, nel settore para-

bancario e in quello dell'intermediazione in titoli.

Successivamente ha preso la parola un altro esponente della Gemina, Riccardi che ha affrontato il discorso dell'attività parabancaria della società. «Il nostro scopo principale — ha affermato — è di essere per l'appunto una so-

cietà e non una banca e di portare le imprese nel settore delle finanze senza che anch'esse si comportino come banche». Luca Modonesi, responsabile dell'area capitale Gemina, ha invece spiegato come sia caratteristica di questo settore della società

fornire una pluralità di servizi integrati, in grado di garantire l'accesso delle imprese alla globalità del mercato finanziario.

Da ultimo ha preso la parola Mariano Latini, responsabile dell'Area Intermediazione finanziaria della Gemina, che ha illustrato i rischi del cambio e soprattutto la logica e le modalità delle operazioni di swap domestico. «Le differenze tra lo swap domestico — ha precisato Latini — e le operazioni a termine stanno nel fatto che con il primo metodo è possibile una certa flessibilità in termini di eventuali proroghe o estinzioni anticipate, rispetto alla rigidità delle operazioni a termine; gli swap inoltre possono essere attivati senza dover produrre alcuna documentazione, cosa che non succede con l'altro metodo; inoltre non vi sono limiti temporali per effettuare operazioni a termine invece c'è un massimo di 18 mesi. L'unico svantaggio, a mio avviso non determinante, è che lo swap prevede un importo minimo di 1 milione di dollari, mentre con le operazioni a termine non esistono limiti

